



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Rassegna Stampa

Venerdì 19 Agosto 2016

COLOGNO I SINDACATI NAZIONALI CHIEDONO UN INCONTRO AD ANIA

Direct Line, lo sciopero continua

- COLOGNO MONZESE -

NON SI FERMA la lotta del personale Direct Line: dalla scorsa settimana prosegue ininterrottamente la mobilitazione fatta di scioperi, sull'intera giornata o solamente per alcune ore, con rotazioni tra i vari settori.

Ieri l'astensione per l'intera giornata è toccata ai lavoratori del contact center e dei reclami, mentre il personale It ha scioperato alle prime due ore di servizio e dalla reperibilità. Per tutti gli altri amministrativi, due ore di sciopero in uscita.

Oggi si replica, con una turnazione comunicata di volta in volta all'ultimo momento. «è una strategia delle Rsa: non lasciamo spazio a possibili contromisure - spiega Mario Coppi, rappresentante sindacale -. Abbiamo iniziato una modalità diversa di sciopero, non più per tutti i dipendenti in contemporanea, ma a scacchiera: è una modalità più sostenibile, perché diminuisce l'impatto sul personale, ma mantiene quello sulla produttività».

Si va avanti alla giornata, per valutare gli effetti della lotta: «La mobilitazione prosegue, i lavoratori si stanno impegnando molto». Impossibile accettare i 200 esuberanti, su 800 posti di lavoro, annunciati da Mapfre: «Al momento dell'acquisizione della compagnia, la multinazionale spagnola aveva assicurato che i lavoratori non sarebbero stati toccati» rimarcano i sindacati. E invece: esuberanti, ipotesi di accordo fatte saltare all'ultimo momento, incentivi all'esodo che ricalcavano la bozza dei sindacati proposti poi in modo unilaterale dall'azienda.

TUTTI comportamenti contro cui hanno puntato il dito le segreterie nazionali di First Cisl, Cgil Fiasac, Fna, Snfia e **UILCA** Uil che hanno chiesto un incontro ad Ania, l'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, «per un chiarimento politico sulla grave situazione determinatasi in Direct Line e sul modello delle relazioni sindacali con la nuova proprietà spagnola». I sindacati rimarcano la volontà «di creare le condizioni per ricercare tra le parti, in sede aziendale, soluzioni sostenibili, condivise e utili al fine di scongiurare ricadute traumatiche sui lavoratori coinvolti e consentire un robusto rilancio industriale della compagnia». **Pat.Lon.**



Cologno, terza settimana di sciopero alla Direct Line I lavoratori hanno deciso di proseguire la mobilitazione contro i 200 esuberanti annunciati dalla compagnia assicuratrice



Il presidio dei lavoratori Direct Line

Cologno Monzese (Milano), 19 agosto 2016 - Inizia la **terza settimana consecutiva** di sciopero alla Direct Line. I lavoratori della compagnia di assicurazioni, rilevata dal gruppo spagnolo Mapfre, nel decimo giorno consecutivo di **sciopero con presidio** sotto la sede aziendale di Cologno Monzese, hanno deciso e votato all'unanimità la prosecuzione della mobilitazione anche per tutta la **prossima settimana**.

Lo sciopero sarà per l'intera giornata, ma **a scacchiera**: lunedì 22 toccherà ai reparti Call center sinistri e It, compresa la reperibilità; martedì 23 al Call center assistenza clienti e al Back office business; mercoledì 24 intera al Call center vendita; giovedì 25 all'Ufficio reclami; venerdì 26 sarà il turno di tutti gli altri amministrativi; sabato 27 ancora dei Call center assistenza clienti e vendita. Per il Contact center le pause da videoterminalisti saranno effettuate ogni 120 minuti esatti, con uscita dall'azienda, secondo le procedure, al presidio. I sindacati Fisac/Cgil, Fna, First/Cisl e **Uilca/Uil** hanno ricordato ai dipendenti che "nessuno può essere obbligato a svolgere attività differenti dalle proprie mansioni, ad esempio supporti ad altri reparti o outbound per gli addetti alla vendita" e li hanno invitati "al rispetto rigido di tutte le procedure lavorative".

"A tutt'oggi - spiegano le Rsa - **nessuna risposta** è arrivata alle richieste di chiarimento inviate dai dipendenti per poter valutare la proposta di **incentivo all'esodo unilaterale** dell'azienda. Ci si chiede, in considerazione di questa mancanza a dieci giorni dalla comunicazione degli incentivi e dei tempi strettissimi indicati per l'adesione (15 settembre), se l'obiettivo sia la riuscita del piano o il suo **fallimento**. L'assemblea ritiene quindi gravissimo e ancora più irresponsabile l'abbandono dell'azienda in una fase così delicata da parte di tutta la dirigenza, capo del personale compreso. Per quanto tempo la nuova proprietà spagnola potrà permettersi di ignorare le lavoratrici e i lavoratori?".

Riproduzione riservata

